



GEMELLAGGIO

Castellaneta-Proprià

Numero Unico dell'associazione "ORIZZONTI NUOVI"

4 febbraio 2001

UN'ASSOCIAZIONE PER APRIRE NUOVI ORIZZONTI

Dopo quasi 12 anni dall'inizio del gemellaggio con la Diocesi di Proprià, dopo 8 anni dall'avvio d'iniziativa ed attività sempre più intense e coinvolgenti, dopo che da qualche tempo se ne parlava e se ne sentiva sempre più l'esigenza, **OGGI** finalmente ci siamo riusciti!

Il 30 novembre 2000, alla presenza del notaio Marco Monti di Laterza, 10 volontari hanno fondato ufficialmente l'associazione «**ORIZZONTI NUOVI "Evandro Lupidi" - Onlus**». Promossa dalla Caritas Diocesana di Castellaneta, tale associazione intende essere lo strumento per regolamentare alcune attività economiche che essa svolge a fini caritativi e di solidarietà sociale, in particolare il coordinamento dei progetti nell'ambito del gemellaggio con la Diocesi di Proprià. La qualifica di *Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale* (Onlus), infatti, le consente **OGGI** di essere un soggetto giuridico pienamente riconosciuto dallo Stato e di usufruire di notevoli agevolazioni, sia dal punto di vista fiscale che contabile, a beneficio dei suoi associati e di tutti coloro che contribuiscono mediante le proprie offerte in denaro (che potranno essere fiscalmente dedotte). La mole degli interventi programmati e delle somme gestite annualmente nell'ambito del gemellaggio con Proprià, richiedono **OGGI** un'organizzazione ed una programmazione che non possono più essere affidate soltanto alla buona volontà di pochi volontari ed alla generosità dei tanti

benefattori. E' divenuta improcrastinabile l'esigenza di una struttura organizzativa, parallela e promossa dalla stessa Caritas Diocesana, che abbia tuttavia l'autonomia ed il riconoscimento giuridico che la situazione richiede.

Scopo di quest'opuscolo è di informarvi sulla struttura e sulle finalità della nuova Associazione, invitarvi alla **cerimonia di inaugurazione del 18 febbraio**, raccogliere alcune testimonianze e fare il punto sui progetti in atto.

Siamo ben consapevoli - e forse anche un po' spaventati! - dei sacrifici e degli oneri che l'*istituzionalizzazione* inevitabilmente richiederà. Ma siamo altresì certi della vostra collaborazione e fiduciosi che il passo compiuto **OGGI** possa rappresentare l'inizio di un rapporto sempre più profondo con i nostri fratelli più lontani, il primo di un cammino ben più lungo e difficile, che ci porti magari fra qualche anno a qualificarci come *Organizzazione Non Governativa* (ONG), riconosciuta dal Ministero degli Esteri e quindi in grado di ricevere e gestire finanziamenti dello Stato per progetti di solidarietà internazionale...

Il sogno **OGGI** ha cominciato a diventare realtà. Accogliamo allora il messaggio post-giubilare del Papa, che ci esorta a rimboccarci le maniche ed a prendere il largo, perché mediante le nostre povere forze umane e i nostri miseri mezzi, Qualcuno più grande di noi possa dirigere le sorti dell'umanità verso un futuro migliore e, già da **OGGI**, speriamo, più giusto...

Pier Paolo Lamola

SOMMARIO

	Pag.
Evandro Lupidi... chi è costui?	2
Storia di un Gemellaggio... nelle parole del nostro Vescovo	3-4
Stralci dallo Statuto (e dal Regolamento) dell'Associazione	5-6
Le vostre testimonianze...	7
Il programma dell'inaugurazione	8
ALLEGATO: Scheda aggiornata dei progetti con resoconti, statistiche, numeri telefonici e altre notizie utili	



Il retro, quasi ultimato, dell'asilo (costruito nel 2° semestre 2000) nel villaggio di *Graccho Cardoso*, grazie anche agli aiuti raccolti mediante le "Adozioni Collettive" degli ultimi due anni

EVANDRO LUPIDI...

CHI È COSTUI?

Una "compagna di viaggio" ci conduce sulle orme di Evandro (cui è stata intitolata l'Associazione), sulla strada dell'Amore e della Solidarietà

Nel 1993 ero in partenza per il Brasile e cercavo, tra le mille persone che affollavano l'aeroporto di Roma, Evandro Lupidi, che ci avrebbe guidato in quella sconosciuta terra di Proprià. Non ricordavo il suo volto, ma quando affondai il mio sguardo in quegli occhi limpidi e in quel sorriso carico d'affetto per ogni fratello che incontrava, dissi subito a don Salvatore: "E' arrivato, è lui...", come fu confermato dal loro caloroso abbraccio. C'era anche Giuliana, sua «moglie e sorella di fede», come riportato sui manifesti che due anni fa annunciavano il ritorno di Evandro nella casa del Padre. Entrambi avevano messo Dio al centro del loro Amore e del loro matrimonio... si capiva subito!

Durante quel mese felicissimo trascorso in Brasile con loro e durante tutti gli altri incontri, non abbiamo mai sentito "prediche" ma, nei loro piccoli gesti di ogni giorno, testimoniavano e trasmettevano l'amore e la tenerezza di Dio Padre. Quando Evandro passeggiava per le strade di Proprià, gli si avvicinavano ragazzi d'ogni età che lo chiamavano "Babbo, papà" e lui, stringendoli a sé li conduceva lungo la strada... della vita. Sì, perché Evandro e Giuliana non avevano potuto avere figli fisicamente, ma ne avevano molti di più generati dall'amore.

Evandro aveva conosciuto la realtà del Brasile quando, prima del pensionamento, occupava ruoli dirigenziali in una grossa industria. Ed a quella realtà si dedicò totalmente dopo l'incontro decisivo con mons. Lessa, allora Vescovo di Proprià. Fu Evandro - che ha un parente a Massafra! - ad accompagnarlo nella nostra Diocesi, a presentarlo al nostro Vescovo e permettere quindi l'inizio del gemellaggio. Evandro operava da anni nella Caritas Italiana nazionale ed era un focolarino, fedele all'ideale che seguiva e incarnava nella sua vita.

Piuttosto che scrivere una biografia su di lui, abbiamo chiesto a Giuliana una semplice testimonianza:

«"Con le mie opere ti mostrerò la mia fede" (Gc 2,18)

Queste parole Evandro ha cercato di incarnare nella sua vita.

Per i fratelli brasiliani e per altri in povertà morali e spirituali - oltre che materiali -, si è sempre prodigato con tutta la passione e l'amore che aveva nel cuore:

"Avevo sete e mi avete dato da bere, avevo fame e mi avete dato da mangiare...".

Continuate su questa strada: in Paradiso avete in Evandro un protettore formidabile.

Giuliana»

Grazie, Giuliana. Grazie, Evandro. Oggi, lo sappiamo con certezza, tu sei con noi a lottare, a costruire, a guidarci... come facevi in terra brasiliana; ci sorridi dal cielo, ripetendoci spesso: "E non finisce qui...", perché la strada dell'amore è una realtà meravigliosa, che ci porta verso ORIZZONTI sempre NUOVI.

Maria Grazia Mellone



Evandro e Giuliana (a sinistra), in visita alle suore Clarisse di Castellaneta con Mons. Sacarafile e Mons. Lessa.

Nel gruppo sono presenti anche don Andrea (a destra), don Vincenzo e don Marzio (allora seminarista, al centro)

STORIA DI UN GEMELLAGGIO... NELLE PAROLE DEL NOSTRO VESCOVO

A volte ci è difficile percepire lo spirito di *comunione* tra due realtà cristiane (due cristiani, due parrocchie, ecc.), perciò può fare impressione ascoltare da due vescovi: "la mia diocesi considerala tua", oppure "mi sento accolto dalla tua comunità diocesana come se fosse la mia". Eppure in questa **breve cronistoria, raccontata mediante le lettere ufficiali scritte dal nostro Vescovo**, vi dimostreremo che è una realtà, consolidatasi in questi anni grazie al gemellaggio tra le due Diocesi di Castellaneta e di Proprià.

Innanzitutto è nato e nel tempo continua a consolidarsi un rapporto di autentica fraternità, tra persone pur molto lontane fisicamente. Abbiamo preso coscienza che non ci sono confini e frontiere tra cristiani: le gioie degli uni sono anche degli altri, le difficoltà dei primi sono fatte proprie dai secondi. Il cammino di solidarietà è iniziato tanti anni fa con un semplice scambio di lettere tra l'allora vescovo di Proprià, Dom José Palmeira Lessa, ed il nostro, Mons. Martino Scarafile, tramite Evandro Lupidi, innamorato, insieme a sua moglie Giuliana, del Brasile.

Rapporti epistolari, incontri, scambi di persone (padre Luiz, don Marzio e don Janison, padre Isais e padre Givaldo qui in Italia; don Vincenzo lì in Brasile), viaggi in Italia dal Brasile e dall'Italia per il Brasile...

Come non ricordare i viaggi delle coppie di giovani sposini Pier Paolo e Maria Nicoletta - con il loro parroco don Andrea e don Vincenzo De Florio -, Savino e Dominica..., che impegnarono le "risorse" delle loro feste matrimoniali per contribuire a progetti nella Diocesi di Proprià? E poi io stesso, con Maria Grazia e Lucia, in Brasile per il 25° anniversario di sacerdozio di Mons. Lessa... e poi ancora con Mons. Scarafile per l'ordinazione sacerdotale di sette giovani di Proprià... e ancora altri della nostra diocesi,

come don Pasquale, don Andrea, don Giovanni e diversi altri laici (Nella, Tonia, Rocco...).

Quanta gente ha contagiato l'amore per il Brasile...! Quanta gioia nel vivere da e tra fratelli l'Amore di Dio Padre e nel sentire la sua tenerezza in quell'abbraccio che stringe le due Diocesi sorelle gemelle...!

Padre Luiz con la sua chitarra, che riuscì - in occasione del mio 25° anniversario di sacerdozio - a far cantare in portoghese persino le vecchiette che parlano solo il dialetto, Mons. Lessa che ci portava a *volare* sulle ali delle sue parole nei cieli di quella terra tanto amata ma così piena di sofferenze, Evandro che col calore del suo cuore ci ha fatto *innamorare* di quella stupenda realtà... quanta ricchezza d'esperienze tra le due Chiese! Quanta ricchezza pastorale, quanto entusiasmo apostolico, quanta ospitalità nel cuore di questi fratelli brasiliani e quanta attrattiva, da ammaliare persino il nostro già Vicario Generale don Vincenzo De Florio, che con la sua presenza missionaria a Proprià ha scelto di essere negli ultimi cinque anni un segno concreto e visibile della Comunione tra le due Chiese gemelle.

E' giunto ora il momento di rapportarsi anche alle leggi dello Stato Italiano, costituendo un'Associazione legalmente e giuridicamente riconosciuta, segno non di una perdita di spontaneità nel rapporto con gli altri, ma al contrario di una gioiosa accettazione delle responsabilità e di una testimonianza "pubblica" di solidarietà, in una società fatta solo di soldi e d'interessi.

Credo che lo sguardo dei fratelli più poveri, cui far riscoprire la propria dignità, ci ripagherà abbondantemente di tutte le difficoltà che dovremo affrontare...

Con tanti auguri.

Don Salvatore Di Trani

Nasce il gemellaggio...

Eccellenza reverendissima, con riferimento alla sua gradita lettera del 29.07.1989, con la quale mi chiedeva se fosse possibile un gemellaggio tra le nostre Diocesi, con la presente la informo che, unitamente al mio popolo, sono lieto di poterle dire sì al nostro gemellaggio, che gli uffici competenti porteranno a termine nel più breve tempo possibile. Mentre mi ricordo di lei e del suo popolo nelle mie preghiere, fraternamente la saluto.

(Lettera di Mons. José Palmeira Lessa, Vescovo di Proprià, 21.10.1989)

I primi gesti concreti di carità...

La carità c'invita alla concretezza; una proposta ci viene offerta dal gemellaggio che abbiamo avviato con la Diocesi brasiliana di Proprià: alcune settimane fa è venuto a farci visita il Vescovo, Mons. Lessa, chiedendoci, fra le tante cose, la fornitura di BIBBIE per i fedeli della sua Diocesi, perché difficile reperirle e poterle pagare lì.

(Messaggio per la Quaresima di carità, 23.02.1990)

Sono coinvolte famiglie da tutta la Diocesi...

Poiché ci troviamo nell'Anno Internazionale della Famiglia, è stato organizzato il primo incontro a livello diocesano di tutte le famiglie o gruppi che partecipano alle iniziative del gemellaggio, presso la Parrocchia S. Croce a Laterza, ove è maggiore il numero delle famiglie che adottano a distanza, presieduto dal nostro Vescovo Mons. Martino Scarafile e dal vicario Don Vincenzo De Florio. E' stata l'occasione per conoscerci meglio, chiarire qualche dubbio, e soprattutto - dopo il secondo viaggio in Brasile di Pier Paolo e Maria - vedere insieme alcuni filmati relativi ai progetti per i minori nella Diocesi di Proprià, ai bambini adottati ed alle loro famiglie...



Mons. Lessa e Mons. Scarafile in visita alla casa di accoglienza per ragazzi di strada di *Limoeiro*



Ancora i due Vescovi in un momento di riposo, sul *lungofiume* di Proprià, insieme a don Salvatore

(Settembre 1994)

Di ritorno dal Brasile...

E' trascorso solo poco tempo dal mio recente viaggio in Brasile, nel quale ho potuto visitare le realtà più significative della Diocesi di Proprià, con cui siamo gemellati. Ho così potuto "toccare con mano" l'importanza e la validità della solidarietà che parte dalla nostra Diocesi e dalle nostre famiglie cristiane, attraverso le iniziative di adozione a distanza e di sostegno a progetti collettivi a favore dei minori in difficoltà. Ho anche partecipato all'ordinazione di sette nuovi sacerdoti, conferita da Mons. Lessa, ricevendo un'impressione estremamente positiva dalla Chiesa di Proprià, povera ma piena di entusiasmo, vicina alla gente ed ai suoi problemi, che molto può insegnarci!

(Lettera in preparazione ad incontri locali con don Vincenzo prima della sua partenza per il Brasile, 10 novembre 1995)

Proprià ha un nuovo vescovo...

Nei giorni immediatamente precedenti alla Pasqua è stato nominato da Giovanni Paolo II il successore di Mons. José Palmeira Lessa alla guida della diocesi di Proprià. Si tratta di don Mario Rino Sivieri, italiano, di 55 anni, missionario *Fidei Donum* della diocesi di Biella, in Brasile dal 1968 (appena due anni dopo la sua ordinazione). Non sarà certamente un caso se proprio in questi giorni è tornato in Italia don Vincenzo de Florio, mio vicario generale, che come ben sapete da gennaio '96 sta realizzando e testimoniando anch'egli una concreta presenza missionaria della nostra Chiesa nella diocesi gemellata di Proprià, svolgendo il compito di primo parroco nella città di *Santana do S. Francisco* e della parrocchia di *S. Miguel*, con tutti i numerosi villaggi annessi. Come lui stesso scrive una sua recente lettera:

"(...) Personalmente l'essere stato in questo paese per oltre un anno lo ritengo già una gran benedizione del Signore e un gran dono della mia Chiesa, cui vanno i miei sentiti ringraziamenti. Accolto e considerato fratello da fratelli che so privilegiati del Regno perché tra situazioni di povertà e ingiustizie sconvolgenti, sento il loro affetto come affetto stesso di Dio: l'abbraccio sincero di questi piccoli lo sento come se Dio stesso mi stesse abbracciando. Sperimento che se già dà gioia amare un fratello povero, arreca ancora maggiore gioia sentire che è il povero (= Gesù) che ti sta amando e ti sta sentendo fratello. E' questa la mia festa... che vorrei non terminasse mai e che venisse partecipata anche a voi.

Accoglietemi non come un fuggitivo dalle faticose responsabilità della nostra Chiesa, ma come un fratello che sente forte il bisogno di fare presente la stessa Chiesa nel mondo perché sia Cristo il suo cuore! (...)"

Proprio con questo spirito, invito tutte le comunità parrocchiali e religiose a fare in modo che l'accoglienza ed il calore verso don Vincenzo ripaghino la nostra Chiesa del grande sacrificio che sta facendo, privandosi di una presenza così preziosa e necessaria...

(Lettera alle comunità parrocchiali, aprile 1997)

Una calorosa accoglienza...

A due anni esatti dal suo insediamento come Pastore della Diocesi di Proprià, ci farà visita **Mons. Mario Rino Sivieri**, successore di Mons. Lessa (ora Arcivescovo di Aracaju). Certamente saprete che da molti anni - e soprattutto dalla partenza di don Vincenzo De Florio -, si sta realizzando e testimoniando una concreta presenza missionaria della nostra Chiesa di Castellaneta nella diocesi gemellata di Proprià, in Brasile, con tutta una serie di iniziative che vanno dalle *adozioni a distanza* alle mense per i bambini più poveri e bisognosi, dai progetti finalizzati all'accoglienza di minori abbandonati fino al sostegno dei seminaristi. L'essere stato anch'io in Brasile mi ha permesso di sperimentare personalmente quale grande benedizione e quale grande dono il Signore stia facendo alla nostra Chiesa. Accolto e considerato fratello da fratelli, che pur vivono situazioni di povertà e ingiustizie sconvolgenti, ho sentito il loro affetto come affetto stesso di Dio: l'abbraccio sincero dei tanti piccoli che vengono aiutati l'ho sentito come se Dio stesso ci stesse abbracciando. Ho potuto sperimentare che se già dà gioia amare un fratello povero, arreca ancora maggiore gioia sentire che è Gesù, nella persona del povero, che ci sta amando facendoci sentire fratelli.

Fino ad ora sono coinvolte direttamente nei progetti del gemellaggio oltre 300 famiglie di tutti i paesi della nostra Diocesi, ma molto di più si può ancora fare... Con questo spirito, invito i sacerdoti confratelli, insieme a tutte le comunità parrocchiali e religiose, a fare in modo che l'accoglienza ed il calore verso Mons. Mario Sivieri ripaghino la nostra Chiesa dei sacrifici che sta facendo. **Sento l'esigenza di invitare tutta la nostra comunità diocesana a partecipare maggiormente e più sentitamente ai progetti di gemellaggio diocesani e ad allargare il più possibile il cerchio della solidarietà**, informando adeguatamente e coinvolgendo maggiormente le famiglie, i gruppi e le associazioni presenti in parrocchia e sul territorio, le scolaresche e - ove possibile - le stesse istituzioni.

(Lettera alle comunità parrocchiali, 30 maggio 1999)



L'attuale Vescovo di Proprià, Mons. Mario Rino Sivieri

Stralci dallo Statuto (e dal Regolamento interno) dell'Associazione

Art. 1

È costituita l'Associazione denominata «ORIZZONTI NUOVI "Evandro Lupidi"», organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS). (...)

Art. 3

L'Associazione ha **sede** nel Centro di Formazione Permanente e Prima Accoglienza della Caritas diocesana di Castellaneta, presso i locali della canonica della Parrocchia di San Basilio frazione di Mottola (TA), SS 100 Km 57,3.

Art. 4

Il **patrimonio** è formato:

- dal patrimonio iniziale di L. 1.000.000, interamente versato dalla Caritas Diocesana di Castellaneta;
- dai contributi volontari degli associati che potranno essere richiesti in relazione alle necessità ed al funzionamento dell'Associazione;
- da somme temporaneamente accantonate, fino al loro utilizzo
- da ogni altro bene mobile e immobile acquisito dall'Associazione e risultante dal libro degli inventari;
- da eventuale contributo della Caritas Diocesana a copertura di possibili disavanzi.

Art. 5

Le **entrate** dell'Associazione sono costituite da:

- quote sociali degli associati;
- contributi di enti pubblici ed altre persone fisiche e giuridiche;
- eventuali erogazioni, donazioni e lasciti;
- eventuali entrate per servizi prestati dall'Associazione;
- qualsiasi risorsa ammessa dalle vigenti norme legislative e compatibile con le norme contenute nel presente Statuto.

Art. 6

Possono far parte dell'Associazione, oltre ai soci fondatori, tutti coloro (persone fisiche, giuridiche, associazioni e enti) **che ne condividono gli scopi e che, previa domanda motivata, vengono ammessi dal Comitato Direttivo.**

L'Associazione si compone di soci ordinari, di soci onorari e di soci sostenitori.

- i "soci ordinari" sono coloro che, oltre a versare la quota sociale annuale, partecipano in modo continuativo e permanente alle attività dell'Associazione;
- lo status di "soci onorari" viene conferito dall'assemblea, su proposta del Comitato Direttivo, a soggetti che si siano particolarmente distinti nell'ambito delle attività associative;
- I "soci sostenitori" sono coloro che, oltre alla quota sociale, versano all'Associazione un contributo una tantum nella misura minima stabilita ogni anno dall'assemblea.



Al momento dell'ammissione gli associati verseranno la quota associativa che verrà annualmente stabilita dal Comitato Direttivo. (...)

La quota associativa ordinaria è stata fissata in 5 euro; quella minima per soci sostenitori in 25 euro.

Art. 8

Sono **organi dell'Associazione**:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Comitato Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 9

I soci ordinari e i soci sostenitori formano l'**Assemblea**. (...) L'Assemblea si radunerà almeno due volte all'anno in via ordinaria.

Spetta all'Assemblea deliberare in merito:

- all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
- alla nomina del Comitato Direttivo;
- alla nomina del Collegio dei Revisori;
- alla nomina dei soci onorari;
- all'approvazione e alla modifica dello statuto e di regolamenti;
- ad ogni altro argomento che il Comitato Direttivo intendesse sottoporle. (...)

Nella prima Assemblea sono stati nominati **soci onorari**: Il vescovo di Castellaneta, **Mons. Martino Scarafile**, ed il vescovo di Proprià, **Mons. Mario Rino Sivieri**, capisaldi ecclesiali del gemellaggio; **Mons. José Palmeira Lessa** e **padre Luiz De Souza**, iniziatori del rapporto tra le diocesi; **Giuliana Lupidi**, moglie di Evandro che per primo ci fece conoscere Mons. Lessa e la diocesi di Proprià; **don Vincenzo De Florio**, nostro primo missionario a Proprià; il notaio di Laterza **Marco Monti**, per la generosità dimostrata in occasione della costituzione dell'associazione.

Art. 10

Il **Comitato Direttivo** è composto da un numero dispari di membri, variabile da tre a sette.

Dura in carica cinque anni e i suoi membri sono rieleggibili. Ne fa parte di diritto il Direttore della Caritas Diocesana o un suo delegato. (...)

Il Delegato Caritas è garante della supervisione della Diocesi di Castellaneta sull'Associazione, particolarmente per quanto riguarda lo spirito ispiratore originario, che rimane quello del gemellaggio di natura ecclesiale tra le due diocesi di Castellaneta e di Proprià.

Il Tesoriere è il responsabile della contabilità dell'Associazione ed ha il compito di redigere i bilanci annuali (preventivo e consuntivo), che per conoscenza vengono trasmessi alla Caritas Diocesana ed agli organi competenti della Diocesi di Castellaneta. Ha la disponibilità operativa sul conto corrente dell'Associazione, unitamente al presidente ed al coordinatore generale del gemellaggio.

Il Segretario ha genericamente compiti di verbalizzazione, archiviazione di documenti, comunicazioni e convocazioni riguardanti le figure previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Il Comitato Direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti la gestione dell'Associazione (...). Provvede alla stesura del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea. Determina le quote associative e stabilisce le modalità per il reperimento dei fondi necessari per le spese ordinarie e straordinarie di gestione. (...)

Il Comitato Direttivo potrà compilare uno o più regolamenti per disciplinare e organizzare le attività dell'Associazione, ciascuno di essi dovrà essere sottoposto all'Assemblea per la sua approvazione. (...)

Il primo Comitato Direttivo è così composto:

- * Pier Paolo Lamola, Presidente;
- * don Salvatore Di Trani, Vicepresidente;
- * Andrea Stendardi, Tesoriere;
- * Maria Grazia Mellone, Segretaria;
- * Padre Lino Telato, Direttore Caritas Diocesana

Art. 11

Il **Presidente**, ed in sua assenza o impedimento il **Vicepresidente**, ha la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi ed in giudizio e dà esecuzione alle delibere del Comitato Direttivo. (...)

Art. 13

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 aprile il Comitato Direttivo sottopone all'Assemblea il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 31 dicembre il bilancio preventivo relativo all'anno successivo. (...)

ALTRE NORME DAL REGOLAMENTO INTERNO

Gli invii di denaro in Brasile saranno effettuati ordinariamente due volte l'anno, a gennaio ed a luglio. Conseguentemente le offerte, semestrali o annuali (da intendersi per il periodo di riferimento successivo), saranno raccolte prevalentemente nei mesi di novembre-dicembre e maggio-giugno.

In occasione degli invii di denaro, il Comitato Direttivo decide di volta in volta la percentuale - variabile fino a un massimo del 3% - da detrarre complessivamente alle somme raccolte per coprire le spese associative nonché per finanziare attività istituzionali o connesse (manifestazioni, offerte da destinare in Brasile per casi di particolare urgenza, contribuzioni per spese di viaggio e/o organizzative, partecipazione a corsi/convegni, ecc.). Per il 1° semestre 2001 la percentuale detratta è stata dell'1%.

Principali compiti dei Coordinatori locali (per l'elenco ed i numeri telefonici cfr. foglio allegato):

- organizzare e/o coordinare iniziative locali a tutti i livelli, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui progetti del gemellaggio;
- invitare coloro che partecipano ai progetti agli incontri periodici che si tengono in occasione di visite e/o circostanze particolari; distribuire alle persone che rientrano nel proprio gruppo di competenza l'eventuale materiale che viene loro inviato (corrispondenza dal Brasile, comunicazioni varie, notiziari e giornalini, ecc.);
- sollecitare il versamento dei contributi destinati ai vari progetti entro le scadenze prestabilite.

Principali compiti del Coordinatore generale:

- mantenere rapporti costanti con i responsabili in Brasile - Vescovo di Proprià, responsabili locali delle diverse comunità e/o progetti, missionari referenti diocesani (ad es. don Vincenzo De Florio) -, inviando loro periodicamente gli elenchi aggiornati delle offerte raccolte;
- organizzare e/o coordinare iniziative diocesane a tutti i livelli, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui progetti del gemellaggio;
- organizzare incontri diocesani con i coordinatori locali, ad esempio preparatori alle visite da parte dei responsabili in Brasile;
- individuare i canali per l'invio delle offerte in Brasile, ed in comune accordo con il tesoriere dell'Associazione trasferire le somme raccolte nei periodi prestabiliti;
- mantenere l'archivio delle persone che aderiscono ai progetti ed effettuare le assegnazioni (minori, seminaristi) per i progetti individuali.

Il servizio svolto dai Coordinatori sarà espletato in linea di principio volontariamente e gratuitamente. Tuttavia, in relazione alla minore o maggiore onerosità delle funzioni specifiche (soprattutto connesse a telefonate, spedizioni, viaggi e/o spostamenti), sono previsti su domanda dei "rimborsi spese vive" forfettari massimi ed onnicomprensivi, rapportati al numero dei benefattori che rientrano nel proprio gruppo di competenza.

LE VOSTRE TESTIMONIANZE...

Abbiamo iniziato l'esperienza dell'adozione a distanza nel 1995. Il bambino affidatoci si chiama *Marcello* e, all'epoca, aveva sette anni. Quest'esperienza è stata molto positiva, perché ci ha dato la possibilità di sperimentare la figliolanza spirituale e di arricchire così la nostra famiglia, avendoci il Signore fatto dono di una sola figlia naturale. Inoltre riteniamo che questo tipo di adozione "a distanza" sia del tutto disinteressato, perché non ci dà una gratificazione egoistica, il bambino non vive con noi, non lo vediamo crescere, eppure ci sentiamo legati affettivamente come se facesse parte della nostra famiglia: un figlio che vive lontano.

La figliolanza spirituale la sperimentiamo soprattutto nella preghiera, che è il momento più alto in cui ci sentiamo uniti non solo a Marcello, ma a tutta la Chiesa del Brasile e in modo particolare alla comunità di Proprià. E' per questo che l'aiuto materiale che noi diamo ci arricchisce spiritualmente; e questo per noi è ricevere il centuplo: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Franco Nigro e Teresa Albanese - Massafra

Forse è più difficile "raccontare" come è nata la decisione di adottare un bambino a distanza che non "fare" la scelta, ma può essere un modo per riscoprire e tenersi in contatto con la motivazione che "tutto muove". Siamo una famiglia di 4 persone (quando iniziammo il più piccolo doveva ancora arrivare), cattolici praticanti alle prese, come tutti quanti, con il consumismo sfrenato e con tanti altri "mali" di cui sarebbe lunga la lista... La *sofferenza* nasce quando dobbiamo mediare-fare da filtro a questi messaggi, contrastanti con ciò che vogliamo comunicare e soprattutto testimoniare, prima ai nostri figli e poi agli altri. Quindi, appena ci si è presentata l'opportunità di fare questa piccola/grande cosa, ci è sembrata scontata l'adesione. Partecipazione che, al di là del lato prettamente economico - pur importante -, ha aperto nel nostro cuore *malato* di accidentalità la consapevolezza di altre "diverse" realtà. Come ama ripetere don Vincenzo, i primi beneficiari del donare siamo senz'altro noi.

Lucia, Ezio, Chiara e Gianluca - Laterza

Devo farvi consapevoli che anni fa mi fu assegnato un seminarista del Brasile da aiutare economicamente negli studi. Si è costruito negli anni un bel rapporto di amicizia ed amore fraterno, perché ho avuto la possibilità di corrispondere direttamente con *Francisco Luis de Barros Filho*, di seguirlo negli studi e di sostenerlo moralmente, fino all'Epifania di quest'anno 2001, quando è diventato sacerdote.

Sono contenta e piena di gioia per aver contribuito a dare un nuovo sacerdote alla Chiesa, tanto bisognosa di nuovi Pastori. Vi esorto a contribuire a questa iniziativa, affinché anche a voi possa dare tanta gioia. Con affetto faccio tanti auguri ai nei sacerdoti...

Tonina Basta - Ginosa



Sono diversi anni che condividiamo con immensa gioia l'esperienza dell'adozione a distanza. E' bello e molto semplice fare del bene a questi bambini, permettere loro di imparare a leggere, scrivere, frequentare una scuola..., diritti non ancora affermati in un Paese così povero come il Brasile.

Fam. D'Aprile - Laterza

Circa otto anni fa adottai a distanza un ragazzo brasiliano, di nome *Edivan*. Aveva allora circa 15 anni, cosicché al compimento del suo 18° anno d'età continuai l'adozione con suo fratello *Edivanio*. Con entrambi ho un rapporto di affettuosa amicizia, io scrivo ogni settimana, loro per ovvi motivi rispondono raramente.

Oggi, alla luce della mia esperienza, posso dire che questo piccolo gesto ha cambiato il mio modo di pensare e di agire. Per me l'adozione a distanza non è un altro modo di fare beneficenza, ma piuttosto un'occasione scambievole d'amore fraterno. Ho allargato i miei orizzonti e la mia famiglia, sperimentando un'insospettabile capacità di apertura all'altro. Benedico il Signore che si rende presente in questi fratelli così lontani... eppure così vicini al mio cuore.

Domenica Giangipoli - Ginosa

In casa di un amico vidi la foto di un bambino scuro che affiancava quelle dei propri figli, una lettera dell'adottato, tanto affetto in quei pochi righe, e quello sguardo d'amore e di gioia nel raccontarlo... Tanti semplici gesti d'amore, piccoli *fuochi* di solidarietà che si accendevano. Pensai allora: perché non anche noi? Perché non la mia famiglia? Tre figli, un marito, quattro uomini, ma sì... una telefonata... e benvenuto *João*. E così anche a noi la prima foto, l'emozione della prima lettera, la speranza di un contatto sempre più frequente e confidenziale. A Proprià, fino allora sconosciuta, è così rinata una parte di noi stessi.

Immaginavo l'adozione a distanza come qualcosa di pesante e impegnativo, ma dopo qualche anno sono felice di aver fatto questa scelta. Donare così poco per contribuire a sfamare un bambino - l'essere più bello e indifeso che esista - è un gesto che ci dà serenità e tranquillità. Anche nella nostra piccola comunità parrocchiale, piano piano... altri *fuocherelli* d'amore (finora sette) cominciano a riscaldare altri bambini: una scintilla può incendiare il cuore del mondo!

Silvana e Beatrice - Ginosa Marina

Quando il Signore ti chiede di volare alto, hai due possibilità: rispondere sì oppure no! Se rispondi no, tutto rimane immutato: il tuo orizzonte è limitato alla portata della tua vista e il tuo spazio è circoscritto là dove poggia i tuoi piedi. Se invece rispondi sì allora Egli ti dà la grazia per poterlo fare: il tuo orizzonte allunga i propri confini e il tuo spazio si apre all'infinito.

Quando ci fu proposto di aderire a qualcuno dei progetti di collaborazione con la Diocesi di Proprià, capimmo subito che il Signore ci stava dando una grande opportunità: quella appunto di *volare alto*. Accogliemmo subito l'invito e tra le varie iniziative optammo per l'*adozione collettiva*. Era quella che ci piaceva di più per due motivi: 1) perché i beneficiari rimanevano a noi sconosciuti; 2) perché in questo modo la nostra famiglia veramente "si ingrandiva". Siamo grati al Signore perché chiedendoci poco ci ha ricompensati con molto: *"chi avrà dissetato anche con un solo bicchiere d'acqua fresca uno di questi piccoli, in verità vi dico non perderà la sua ricompensa"* (Mt. 10,42).

Maria e Piero Fasto - Castellaneta



DOMENICA 18 FEBBRAIO 2001 - S. BASILIO (MOTTOLA)

INAUGURAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "ORIZZONTI NUOVI"

PROGRAMMA

ORE 15.30: ACCOGLIENZA

ORE 16.00: TAVOLA ROTONDA SUL TEMA:

**"COMUNIONE ECCLESIALE, CARITAS E SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE... VERSO NUOVI ORIZZONTI"**

Interverranno: **Mons. Martino Scarafile**, Vescovo di Castellaneta
Mons. Mario Rino Sivieri, Vescovo di Proprià
don Giuseppe Colavero, Presidente AGIMI
Vinicio Russo, Presidente C.T.M. Movimondo

ORE 18.00: CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da S.E. Mons.
Martino Scarafile

ORE 19.00: CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

ORE 19.30: RINFRESCO

ORE 20.00: RITORNO A CASA...

SI PREGA VIVAMENTE DI NON MANCARE E DI ESTENDERE L'INVITO IL PIU' POSSIBILE
anche mediante avvisi nelle Chiese della Diocesi

Saranno messi a disposizione gratuitamente due pullman, che seguiranno i seguenti itinerari:

- 1) Partenza da **Ginosa Marina** davanti parrocchia (ore 14,30), **Ginosa** P.za Immacolata (ore 15.00), **Laterza** Largo Fiera (ore 15.15), **Castellaneta** davanti parr. C. Immacolato di Maria (ore 15.35);
- 2) Partenza da **Massafra** P.za Vitt. Emanuele o "Villa" (ore 15.00), **Palagianò** via Adua (ore 15.20), **Mottola** davanti parrocchia S. Pietro (ore 15.40).

*** COORDINATORI LOCALI E NUMERI TELEFONICI**

(CAS) CASTELLANETA:	don Franco Alfarano	Tel. 099-8491067
(GIN) GINOSA:	Franco D'Attoma	Tel. 099-8291921
(GMA) GINOSA MARINA:	Silvana Marchionna	Tel. 099-8277973
(LAT) LATERZA:	Pier Paolo e Maria Lamola	Tel. 099-8296943
	Coordinatori Generali	
(MAS) MASSAFRA:	Savino e Dominica Lattanzio	Tel. 099-8851642
(MOT) MOTTOLA:	Anna Semeraro	Tel. 099-8864580
(PAL) PALAGIANO:	don Salvatore Di Trani	Tel. 099-8801052
	Maria Grazia Mellone	Tel. 099-8884342
(PLN) PALAGIANELLO:	Mino Alemanno	Tel. 099-8444055

RESOCONTO OFFERTE ANNO 2000 e numero di partecipanti a tutti i prog. x coordinat.*

PAESE	PRIMO SEMESTRE 2000			SECONDO SEMESTRE 2000			Straordin.	TOT. ANNO	N°
	sost. dist.	altri prog.	Tot. 1°sem.	sost. dist.	altri prog.	Tot. 2°sem.			
Castellan.	3.700.000	1.450.000	5.150.000	1.500.000	400.000	1.900.000	10.180.000	17.230.000	16
Ginosa	10.610.000	1.110.000	11.720.000	6.980.000	500.000	7.480.000	300.000	19.500.000	51
Gin. Mar.	1.200.000	2.000.000	3.200.000	800.000		800.000		4.000.000	8
Laterza	23.880.000	900.000	24.780.000	11.080.000	1.000.000	12.080.000	615.000	37.475.000	93
Massafra	18.920.000	6.410.000	25.330.000	7.050.000	3.000.000	10.050.000	200.000	35.580.000	62
Mottola	8.600.000	600.000	9.200.000	3.800.000		3.800.000		13.000.000	33
Palagiano	14.190.000	3.400.000	17.590.000	11.900.000	800.000	12.700.000		30.290.000	68
Palag. Ilo	400.000		400.000	200.000		200.000		600.000	3
TOTALI	81.500.000	15.870.000	97.370.000	43.310.000	5.700.000	49.010.000	11.295.000	157.675.000	334

STATISTICHE SUI PARTECIPANTI AL SOSTEGNO A DISTANZA

(la colonna "F" indica le adoz. collettive e le borse di studio per seminaristi)
N.B. La presente tabella non tiene conto dei partecipanti agli altri progetti!

Coor- din.*	CITTÀ	CODICI RESPNS. IN BRASILE**						Totx coor	
		A	B	C	D	E	F		Tutti
CAS	CASTELLANETA	2	2				7	11	11
GIN	Castellaneta		1						1
	GINOSA	10	10	11	1	4	7	43	
GMA	Ginosa				1			1	7
	GINOSA MARINA	3	1		1		1	6	
LAT	Bari					1		1	83
	Cassano Murge	1						1	
	Castellaneta	2					1	3	
	Castellaneta				1			1	
	Grotta die				1		1	2	
	LATERZA	33	6	10	10	4	5	68	
	Matera	1						1	
	Mottola			1				1	
	Noicattaro		1					1	
	S. Bened. del Tronto	1						1	
MAS	Squillace Lido						1	1	
	Taranto	2						2	
	Bari	1						1	57
	MASSAFRA	13	13	5	9	3	12	55	
MOT	Taranto	1						1	
	Bari				1			1	39
	Castellana Grotte	1						1	
	MOTTOLA	13	5	1	8		5	32	
	Palagianello			1				1	
	S. Basilio-Mottola		2					2	
	Sanvito		1					1	
Talsano		1					1		
PAL	Acquaviva D.		1		1			2	62
	Castellaneta		1					1	
	Ginosa				1			1	
	Massafra		3	1	1		2	7	
	Montescadliso			1				1	
	Palagianello				2			2	
	PALAGIANO	12	15	1	9		7	44	
Taranto	1	1		2			4		
PLN	Castellana Grotte		1					1	6
	PALAGIANELLO	1	2		2			5	
TOT. PER RESP.		98	67	32	51	12	49		309

****CODICI E INDIRIZZI DEI RESPNS. IN BRASILE (da utilizzare per la corrispondenza)**

- A - Comunidade marista de Proprià
Rua Mons. José Carvalho Soares, 633
49900-000 Proprià (SE) - BRASIL
(Anche per i *Pasti caldi* e il *Progetto Ragazzo Davide*)
- B - Padre Vicente e Irmãs Pobres Filhas da Visitação
Casa Paroquial (Tel. 0055/82/9758889)
49985-000 Santana do S. Francisco (SE) - BRASIL
- C - Irmãs Filhas do Santo Eusebio
Rua da Igreja, 102
49940-000 Malhada dos Bois (SE) - BRASIL
(anche per il progetto "*Semente de Amanhá*")
- D - Padre Manoel Luiz R. de Souza
Rua Getúlio Vargas, 676
49790-000 Aquidaba (SE) - BRASIL
(Anche per i *Pasti caldi a Graccho Cardoso*)
- E - Padres Gregorio e Marivaldo
Praça da Bandeira, 146
49680-000 Nossa Senhora da Glòria (SE) - BRASIL
- F - Mons. Mario Rino Sivieri, Bispo de Proprià
Rua D. José Palmeira Lessa, 113 - Bairro Fernandes
49900-000 Proprià (SE) - BRASIL
(Anche per i *seminaristi* e per le *Adozioni collettive*)



E' disponibile un CD-Rom sul Gemellaggio contenente, oltre alle fotografie attualmente disponibili di bambini, seminaristi e progetti, il "Fotolibro" preparato da don Vincenzo, un vasto archivio di immagini e link utili per internet. Potete prenotarlo dai coordinatori locali o telefonando direttamente alla SEDE DELL'ASSOCIAZIONE (CENTRO ACCOGLIENZA S. BASILIO), TEL. 099-8833063

Raccomandiamo a tutti i benefattori di utilizzare le forme di pagamento mediante accredito su conto corrente (bollettino postale o bonifico bancario), in quanto la ricevuta è certamente deducibile. Al contrario, seppure prassi corrente, non esiste norma specifica sulla deducibilità della semplice ricevuta cartacea rilasciata da una ONLUS. Naturalmente il versamento in conto corrente va fatto con un certo anticipo: al massimo entro la prima metà dei mesi di dicembre (quota annuale o 1° quota semestrale) e di giugno (2° quota semestrale).

UN MILIARDO... DI RINGRAZIAMENTI !

RESOCONTO SINTETICO GENERALE OFFERTE GEMELLAGGIO

Anno	Castellan.	Ginosa	Gin. Mar.	Laterza	Massafra	Mottola	Palagiano	Palag.Ilo	Don Vinc.	TOTALI
1992				70.000.000						70.000.000
1993										47.088.000
1994										47.722.000
1995		11.570.000		34.297.000	44.260.000		10.660.000			100.787.000
1996		19.945.000	2.800.000	41.630.000	18.120.000	5.805.000	11.440.000			99.740.000
1997		14.570.000	2.280.000	32.370.000	19.200.000	6.150.000	14.020.000	780.000		89.370.000
1998	3.700.000	15.251.000	3.300.000	33.530.000	22.840.000	6.250.000	13.710.000	1.380.000		99.961.000
1999	15.450.000	18.125.000	4.680.000	35.870.000	32.446.000	11.920.000	23.800.000	2.500.000		144.791.000
2000	17.230.000	19.500.000	4.000.000	37.475.000	35.580.000	13.000.000	30.290.000	600.000		157.675.000
1° sem. 2001	4.400.000	13.405.000	3.300.000	27.240.000	22.985.000	11.900.000	13.980.000	1.950.000	3.100.000	102.260.000
TOTALI	40.780.000	112.366.000	20.360.000	312.412.000	195.431.000	55.025.000	117.900.000	7.210.000	TOT. GEN.	959.394.000